



La giovane compagnia **“Il Baule volante”** in **“La bella e la bestia”**, diretta ancora una volta da Roberto Anglisani, raggiunge la sua piena maturità in uno spettacolo che porta il teatro di narrazione ben al di là delle sue possibilità, utilizzando registri recitativi diversi in un crescendo di emotività veramente notevole. Liliana Letterese e Andrea Lugli partono infatti dalla pura narrazione, ancorché modulata su un doppio binario che, usando la gestualità, spesso si interseca in modo da ridonare pienamente i significati che la parola esprime, per arrivare attraverso l’uso di pochi oggetti di scena ad un teatro essenzialmente realistico, a tratti epico, a tratti ironico che incontra sempre l’attenzione e l’emozione dei piccoli spettatori. Nei mutevoli registri espressivi dei due interpreti essi entrano direttamente nei sentimenti di empatia per i due personaggi protagonisti della storia, tanto diversi tra di loro ma tanto simili nel rifiuto di una realtà stupida e opprimente che non accetta più la dolcezza e la diversità, facce uguali di una stessa medaglia.

MARIO BIANCHI

7 Giugno 2006